S. ANNA in Borgo Palazzo

Notiziario della Parrocchia - *Natale 2017 - numero 145*
sito: http://www.santanna-borgopalazzo.it

LORO SONO PRONTI... E NOI?

PRONTOPARROCCHIA

e-mail: parsantanna@tiscali.it
Sito: http://www.santanna-borgopalazzo.it/

SEGRETERIA PARROCCHIALE:
da lunedì a sabato: 10.40-11,40 tel 035 248 528

LITURGIA

La Comunità cristiana si riunisce la Domenica, giorno del Signore. **S. Messe festive** ore 8.30-10.00-11.30-19.00; sabato ore 18.30 (vedi Sito), **dal 2/10.**

BATTESIMI
La regola è l'amministrazione comunitaria del Battesimo, alle ore 16.00 della seconda domenica del mese. 1ª di gennaio e 2ª di aprile ore 10. (Si prega di *passare almeno un mese prima* in parrocchia). La preparazione si fa con due incontri in Parrocchia e possibilmente una visita del Parroco in casa.

CONFESSIONI (RICONCILIAZIONE)
Prima durante e dopo la messa nei giorni feriali. Mezz'ora prima di ogni messa, la domenica. Si può prendere appuntamento.

CRESIMA e BATTESIMO di ADULTI
I giovani e gli adulti che desiderano ricevere questo/i sacramento/i si presentino ai sacerdoti entro il mese di ottobre per un cammino catecumenale da compiere nel corso dell'anno. Al termine si riceve la Cresima. Per il Battesimo degli Adulti c'è un secondo anno di preparazione in Cattedrale.

MATRIMONI
La nostra Chiesa accoglie volentieri i fidanzati che si dicono il sì di Gesù al Padre buono. Si prega di parlare col parroco *almeno 3 mesi prima* del matrimonio, per i vari documenti e per gli incontri di preparazione immediata.

FUNERALI
Si telefoni al parroco, per l'Unzione ai malati gravi. Dopo il decesso ci si accordi per l'orario della celebrazione della Messa. Si può usufruire del **parcheggio** in Oratorio, durante il funerale. Si ricorda il dovere morale di dare un'offerta per la Parrocchia (offerta consigliata 150-200 euro o più).

ASSISTENZA ai MALATI
Siamo vicini ai fratelli sofferenti e preghiamo per loro.
Telefonare a don Angelo (338 866 3258).

ADORAZIONE
Ogni giovedì dalle 10.30 alle 11.00: Adorazione guidata in chiesa parrocchiale.
Nella Cappella: Adorazione silenziosa da lunedì a sabato, dalle ore 12:00 alle 16:00 e dalle 19.00 alle 24.00. Grazie anticipato a chi si iscrive nei turni mediante la scheda.

NUOVA CATECHESI degli ADULTI
Settimanale: Martedì ore 14:45 e 20:45 (ufficio parrocchiale): Una volta in Parrocchia e una nelle case.
Mensile: Giovedì, ore 20:45 in Oratorio. Vedi calendario in bacheca. Il testo è quello della Diocesi.

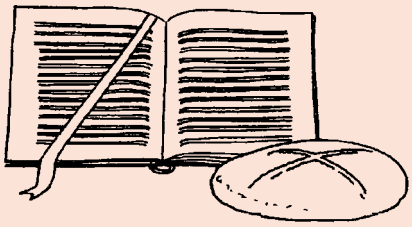
SOSTIENI il tuo NOTIZIARIO
Metti una bustina con €15,00 (o più) nella cassetta delle elemosine. Grazie!
NOTA: *Le offerte non vanno al parroco, ma servono ad affrontare tutte le spese della Comunità per poveri e bisognosi. Grazie per la generosità. È solo un riconoscere il dono ricevuto.*

INDIRIZZI e TELEFONI

- Parroco, Don Eliseo Pasinelli
  (e-mail pasinelli.eliseo@gmail.com)
  Tel. 035 247 166 - Cell. 347 105 2340
- Direttore Oratorio, Don Giovanni Crippa
  (e-mail dongiovanni.crippa@gmail.com)
  Tel. 035 242 774 - Cell. 347 040 0853
- Curato, Don Angelo Previtali - Cel. 338 866 3258
- Don Eugenio Battaglia (Galgario)
  (e-mail deubat@gmail.com) - Tel. 035 236 401
- Don Aldo Riboni e Don Biagio Ferrari (S. Fermo)
  (e-mail aldo.riboni@alice.it) - Tel. 035 220 487
- Padri Cappuccini - Tel. 035 244 901
- Madri Canossiane - Tel. 035 242 972
- Messa in latino: don Battista 349 334 9839
- **Scuola d'Infanzia S. Anna**
  tel. 035 239 083 (*vedi Sito parrocchiale*)
  (e-mail maternasantanna@virgilio.it).

ALTRI NUMERI TELEFONICI UTILI

• Bar Oratorio	tel 035 236 278
• Segreteria Oratorio	tel 035 242 774
• Olimpia sede	tel 035 223 162
• Centro "in Ascolto"	tel 035 234 908



LA PAROLA

3 Dicembre	**I Domenica di Avvento anno b** Is 63,16-17.19.64.1-7; 1Cr 1.3-9; Mc 13,33-37
8 Dicembre	**Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria** Gn 3,9-15.20;Ef 1,3-6.11-12;Lc 1,26-38;
10 Dicembre	**II Domenica di Avvento** Is 40,1-5.9-11;Pt 3,8-14;Mc 1,1-8;
17 Dicembre	**III Domenica di Avvento-** Is 61,1-2,10-11; 1Ts 5,16-24; Gv 1,6-8.19-28
24 Dicembre	**IV Domenica di Avvento** 2Sam 7,1-5.8b12-14.16;Rm 16,25-27;Lc 1,26-38;
25 Dicembre	**Natale del Signore** Is 52,67.10; Eb 1,1-6;Gv 1,1-18;
31 Dicembre	**Santa Famiglia** Gen 15,1-6.21,1-3; Eb 11,8.11-12.17-19;Lc 2,22-40;
1 Gennaio	**Maria SS Madre di Dio-** Nm 6,22-27; Gal 4,4-7;Lc 2,16-21;
6 Gennaio	**Epifania del Signore** Is 60,1-6; Ef 3,2-3a5-6; Mt 2,1-12;
7 Gennaio	**Battesimo del Signore** Is 55,1.11; IGv 5,1-9; Mc 1,7.11;
14 Gennaio	**II Domenica Tempo Ordinario** 1Sam 3,3b –10.19;1Cor 6,13-15.17-20; Gv 1,35-42;
21 Gennaio	**III Domenica TempoOrdinario** Gio 3,1-5.10; 1Cor 7,29-31; Mc 1,14-20;
28 Gennaio	**IV Domenica Tempo Ordinario** Dt 18,15-20; 1Cor 7,32-35; Mc 1,21-28;

IL NATALE CI FA SOLO BENE

Il Natale è una Festa che si avvicina e che rinnova la nascita di Gesù tra noi.

Mi piacerebbe che tutte le famiglie avessero la gioia e tutto l'entusiasmo di costruire un bel presepio da ammirare, davanti al quale provare stupore e meraviglia per ciò che Gesù ha fatto per noi. Chi lo farà e ce lo comunicherà faremo visita in casa e pubblicheremo in chiesa la foto del presepio.

Molti lo realizzeranno a gioia degli adulti e soprattutto dei piccoli, che vedranno in Gesù uno grande come loro, di statura, anzi più piccolo, ma immensamente grande nella sua bontà, al punto di farsi uno di noi, nonostante siamo peccatori e cattivi.

Ma proprio per questo Gesù è importante: perché si è fatto solidale con noi e ha voluto provare e portare tutte le nostre difficoltà sofferenze e debolezze (tranne il peccato), per dare anche a noi la forza di vincere con la fede e l'amore.

Il Natale non si improvvisa. Ma come si costruisce giorno per giorno il presepio, così si deve costruire anche il cuore di ognuno/a, per essere una grotta, fortunata e pulita, in cui Gesù può trovare la sua casa per nascere.

A Natale molti diranno: "Io lo sento questo giorno, perché mi sono preparato. È una bella festa per me e mi dà tanta gioia". Qualcuno invece dovrà tristemente dire: "Non lo sento affatto, perché non ho fatto nulla per accogliere bene Gesù". La saggezza dice di prevenire, piuttosto che rimpiangere.

Ma Gesù nascerà anche nelle famiglie separate o divorziate? E se sì, cosa porterà? Avrà dei doni anche per loro?

Gesù non è babbo natale, un simbolo con abiti rossi e lunga barba bianca che distribuisce caramelle e doni materiali, ma non è nessuno, anche se molti si vestono come lui.

Gesù viene a portare **la pace del cuore**, perché come hanno detto gli angeli **Dio ci ama**. **Ama tutti** gli uomini, quelli che sono riusciti a impostare bene la loro vita e quelli che invece sono ancora in difficoltà.

L'opera del Lippi è nel Museo Civico di Prato; è una delle più interessanti della bottega di Filippo Lippi, e fu realizzata presumibilmente attorno al 1456. La tavola rappresenta la Sacra Famiglia con san Giorgio e san Vincenzo Ferrer e, in secondo piano, figure di angeli, pastori e musici, inseriti in uno sfondo naturalistico finemente descritto.

Anzi, Gesù viene ancor più per questi suoi e nostri fratelli e sorelle, per dire loro che si fa vicino anche a loro, per dare loro una mano a vivere nell'amore e nella speranza. Infatti Gesù è venuto per salvare tutti e ciascuno. Salvare vuol dire donare l'amore che viene da Dio Padre, il primo che ci ama, e rinnovare la gioia di non essere e non sentirsi abbandonati.

Le opere di bontà e di misericordia verso i bisognosi coprono molti peccati, dice la Bibbia. Esse aprono alla speranza di un giudizio buono alla fine della vita.

Una domanda: il 31 dicembre tutto ritornerà come prima? Vivremo ancora in un mondo che pensa solo ad avere soldi, a sballarsi nel divertimento, a vivere nella gara di chi è "più degli altri"?

Certamente il primo gennaio, festa della pace, il mondo sarà ancora lo stesso…, ma ci saranno nel mondo tanti amici di Gesù che avranno rinnovato il loro cuore nella buona volontà, facendo come Dio cioè amando tutti i fratelli, perché di questo ha bisogno questo mondo.

È un mondo freddo, come l'inverno, ma Gesù con i suoi fratelli minori e amici viene a riscaldarlo. Proprio come quella grotta, che è il luogo più felice del mondo.

don Eliseo

GENERARE **ALLA FEDE**

Il 22 ottobre si è celebrata la Festa della Comunità, che ha dato il via alle attività pastorali per l'anno 2017-2018.

Dopo la Messa con il "mandato" agli operatori pastorali, a cui è stata consegnata la Lettera del Vescovo, e il pranzo condiviso in oratorio, è venuto in Aula Magna il prof. Don Giuseppe Belotti, che ci ha presentato il tema così urgente e impegnativo di "Generare alla fede".

La sua esperienza di uomo psicologo e psicoterapeuta, di sacerdote che lavora in parrocchia, ci è stata regalata più con il cuore che con la mente!

Il discorso è ruotato intorno a due parole: generare e fede.

L'adulto è colui che ha smesso di "consumare" vita ed è capace di generare vita, di dare la vita, di spenderla, di essere generoso, generativo. E con la vita sa donare un amore che non si consuma, il cui dono "è per sempre".

La fede dei figli entra in questo clima di uomo- donna adulti e respira l'amore di papà e mamma, che generano ogni giorno i propri figli per una vita che cresce in tutti i sensi. I bambini, i ragazzi "sentono" se c'è o non c'è la fede in casa.

Si tratta di vivere il Vangelo, di essere contenti di essere cristiani, di vivere una vita grata, "in grazia".

La fede non può essere ridotta alla pratica religiosa: portare i figli a messa, al catechismo per i sacramenti… e poi nella vita concreta non riconoscere la fortuna di essere credenti; di conoscere il Padre, un padre che ci ama, che ci assicura che non siamo viandanti smarriti o disperati, ma pellegrini verso il Regno; capaci di dire "Padre nostro" e chiamati a fare comunione, a spendere la vita nel dono di sé. Così come una famiglia genera per contagio la fede, così la comunità cristiana deve essere adulta, generativa con la sua vita di fede.

Il nostro concittadino del borgo, pittore e scultore Claudio Guerinoni, questa volta si propone con un'opera molto originale. Si tratta di una Madonna sorridente con Bambino. Il Bimbo dorme, tranquillo come chi è contento di essere tra le braccia della Mamma. C'è un afflato di mistero in quest'opera che adombra il desiderio dell'animo dell'artista, che trova in Maria la figura materna che gli sorride, quasi a farlo rasserenare anche nella sofferenza. Sembra dire: vedi, ci sono io, stai tranquillo. È un messaggio molto significativo per ognuno di noi. Le braccia di Maria sono sempre molto maternamente accoglienti. Per ognuno/a. è un messaggio natalizio e un augurio per tutti.

Una comunità che accoglie i suoi "piccoli", i giovani: li ascolta, li fa sentire amati, ha fiducia nel loro mistero di figli di Dio, li accompagna nel cammino delle scelte vocazionali. Una comunità cristiana che è convinta di essere presenza misteriosa – sacramento – della paternità/maternità di Dio e per questo testimonia la passione per Gesù Cristo, incoraggia e guida a incontrare Gesù, a sentire la sua presenza e vicinanza nella Parola, nel Pane, nei Poveri.

Lo scopo della famiglia, così come della comunità cristiana è di condurre i figli tutti alla pienezza dell'amore, che è la santità: camminare dietro Gesù e agire con il suo stile, lo stile che il Vangelo ci suggerisce.

Una famiglia, una comunità "chiesa domestica" si presenta allora come:

- uno "spazio per credere", luogo dove risuona la Parola di Dio.
- uno spazio per "credere insieme", per vivere la comunione.
- un luogo per "discernere il bene e il male", per capire e avere criteri per leggere i fatti della vita e decidere le scelte.
- un luogo che "lava i piedi ai fratelli", gli ultimi, i poveri; luogo dove ci si appassiona all'uomo.
- uno spazio che dà importanza radicale alla domenica, giorno del Signore e dell'eucaristia e all'amore alla parrocchia, alla comunità.

MGG

CATECHISMO, CHE DONO DI GESÙ!

Da mercoledì 11 ottobre alle ore 18.00 e venerdì 13 alle ore 16.45 , la campanella dell'oratorio richiama i nostri ragazzi ad un breve incontro che li vuole tutti insieme uniti da una preghiera e ad un canto davanti all'altare della nostra Chiesina dell'oratorio, poi sparsi nei loro gruppi per intraprendere un viaggio sul filo delle parole, dei racconti, delle esperienze e testimonianze che noi catechisti amiamo trasmettere sperando di avvicinarli ad una graduale conoscenza di Gesù e del messaggio cristiano e che talesia colto come stile di vita.

Tornando al suono della campanella, i ragazzi che frequentano l'oratorio sono più di duecento, allora viene da pensare a quante belle famiglie fan parte della nostra comunità.

Quanti genitori hanno scelto di accompagnarli proprio lì in quel luogo e li hanno consegnati a noi! È per questo che vorremmo soprattutto renderci compagni di viaggio non solo dei ragazzi, ma piuttosto delle loro famiglie.

Sono stati previsti incontri che coinvolgono tutti in nome di quello stile di vita che ci invita a condividere momenti di unione e fraternità e ci richiamano ad incontrarci ogni domenica alla messa che è la Tavola che unisce tutti i Cristiani. La Messa rende presente ogni volte l'Ultima Cena di Gesù, in cui egli dona la vita al Padre per amore verso di noi. È un mistero grandioso, da vivere con fede e con gioia.

Fra poco sarà tempo di Avvento, una bella occasione per proporre a tutte le famiglie dei piccoli momenti e gesti, che possano illuminare la nostra strada verso il Santo Natale.

I Catechisti

I LUOGHI DELL'INCONTRO CON DIO
2. L'ADORAZIONE

È l'atteggiamento fondamentale di ogni uomo religioso conscio del mistero che lo circonda e che rappresenta l'origine di tutto il creato.

Nell'adorazione mi inginocchio di fronte a Dio perché è Dio, perché è il mio Signore e il mio Creatore. Riconosco di dipendere completamente da Lui e che tutte le fibre del mio essere hanno bisogno di Lui: dentro di me non vi è nulla che io non abbia ricevuto da Lui.

Nell'adorazione non mi occupo di me stessa e dei miei problemi; tento invece di guardare solo verso il mio Dio, che mi ha presa nella mia totalità.

I problemi e gli uomini non mi interessano più, perché Dio mi riempie completamente; solo Lui conta!

L'adorazione non avviene nella mente: tutto il corpo vi partecipa. Il gesto originario è la prostrazione, nella quale l'uomo si getta ai piedi di Dio. Ma si può anche inchinarsi, sedersi di fronte a Lui tenendo le mani aperte. L'adorazione spinge comunque a un'espressione corporea.

L'incontro con Dio nell'adorazione intende aprire tutte le stanze dentro di me e far entrare in ogni angolo lo sguardo amorevole di Dio, che tutto ravviva.

Adorazione è intimità: ad-oratio significa letteralmente "mandare un bacio a qualcuno". Il profondo anelito di toccare con dolcezza la persona amata con un bacio, viene rivolto a Dio, nella fiducia che ascolterà i miei aneliti e bisogni più profondi.

Nella tradizione cristiana l'adorazione è soprattutto Adorazione Eucaristica, che è la continuazione della liturgia comunitaria nella liturgia del cuore; è il proseguimento meditativo della celebrazione dell'Eucaristia; è l'osservazione silenziosa del sacrificio di Cristo sulla croce, che abbiamo appena celebrato.

Nell'amore di Gesù, tangibile e visibile nel pane, possono guarire le nostre ferite poiché interpretiamo in modo diverso la nostra solitudine, le nostre paure, la nostra rabbia.

Un aspetto essenziale dell'adorazione è il guardare l'ostia: nell'ostensorio che la mostra, essa, rotonda, è posta al centro. Quando la guardo, la circolarità e la totalità si fanno spazio dentro di me… Guardo e guardo e non esiste più alcuna distanza tra me che guardo e ciò che viene guardato. L'ostia è come una finestra attraverso la quale posso vedere la realtà della mia vita sotto una luce nuova.

Non vedo più le persone attraverso gli occhiali delle mie proiezioni, li vedo con gli occhi dell'ostia, che mi mostra in esse Gesù Cristo.

Non dobbiamo far altro che guardare… "Io lo guardo e Lui guarda me. Questo mi basta". E Gesù mi guarda dall'alto della sua croce, dalla quale vuole attirare tutti a sé. È uno sguardo invitante del suo amore, uno sguardo che attrae e salva, uno sguardo che mi consente di accettarmi nonostante la mia colpa; anch'essa viene avvolta dallo sguardo di colui che si è sacrificato per me sulla croce.

Quando guardo in silenzio il Signore presente nell'ostia, avviene l'incontro: io divento tu e trovo la strada che conduce a me stessa. Il mio cuore trova la calma in Cristo; sento che mi è concesso di stare semplicemente di fronte a Lui, senza dover far niente. Posso semplicemente essere. Va bene così. Basta essere di fronte a Lui, senza intenzione, come tra amici.

L'incontro con Gesù nell'ostia riceve un'altra tonalità se penso al cuore trafitto di Cristo; Gesù si è fatto trapassare il cuore per essere accessibile a me, a tutti. L'apertura del cuore significa consegna di tutto ciò che è più intimo e personale affinché venga usato da tutti: tutti possono entrare nello spazio così aperto e svuotato. Il cuore aperto di Gesù Cristo è la sorgente dalla quale lo Spirito Santo viene riversato su tutta l'umanità che è pronta a credere.

Siccome Gesù soffre per noi, il suo cuore è aperto nei nostri confronti e possiamo trovarvi la salvezza. Quando faccio l'adorazione eucaristica, questo è il luogo in cui posso imparare da Dio un amore che può soffrire e quindi anche salvare.

In questo cuore trafitto posso imparare a contenere nel mio cuore tutti quelli che amo e aprire il cuore affinché possa amare e salvare le persone che incontro quotidianamente, posso riacquistare speranza per loro, raggiungere quanti non trovano la via che porta al tabernacolo.

Io stesso sono ostensorio, perché Gesù Cristo abita in me e devo portarlo nel mondo.

"Signore, ecco le mie mani: porgi loro ciò che vuoi. Portami via ciò che vuoi. Conducimi dove vuoi. In tutto si compia la tua volontà".(preghiera che tre preti di Lubecca hanno recitato poco prima di essere giustiziati nel Terzo Reich).

GMG

(Da: "La preghiera come incontro" di Anselm Grun)

INVITO ALLA GIOIA

Il Gruppo Adoratori invita a prendere parte all'Adorazione Eucaristica Perpetua. Attualmente si è poco più di cento a essere iscritti. Quasi tutti sono "titolari" di un'ora, garantendo la loro presenza in un'ora precisa della settimana.

Si adora in cappellina dal martedì al sabato dalle ore 12:00 alle ore 16:00 e dalle 19:00 alle 24:00. In cappella ci sono sempre varie persone durante ogni ora e si fermano liberamente. Ma per aggiungere altre ore ci vogliono persone coraggiose e generose che garantiscano di esserci, per non lasciare Gesù da solo, a rischio di profanazione. Gli Adoratori invitano. Basta scrivere sul registro delle firme il proprio nome con un recapito telefonico e si verrà contattati.

Gli Adoratori garantiscono che bisogna provare per credere. Chi prova e trova la gioia non smette più di adorare.

Luigi

LA MORALE DELLA FAVOLA
PICCOLA STORIA DI NATALE

(Libera traduzione e interpretazione di una parabola di J. Robert)

È vicino il Santo Natale, tutti si danno da fare per donare qualcosa. In un ricovero per persone anziane, una vecchietta, in un angolo, mastica la propria solitudine. Non ha più nessuno al mondo, salvo un figlio che, a giudizio della gente, e a ragione, non è precisamente un galantuomo. Infatti si trova in carcere. Ma, per la mamma, un figlio è sempre figlio, senza aggettivi.

La donna vorrebbe preparare anch'essa un pacco, come gli altri. Sa ciò che farebbe piacere al suo figliolo. Un certo tipo di tabacco. Ma lei non ha soldi per comperarlo. Andrà a farsene regalare un poco da qualcuno che fuma la pipa.

Percorre in lungo e in largo il reparto maschile. Ma nessuno è disposto a privarsi di qualcosa. Sono poveri anche loro. Alla fine della sua inutile questua, trova un uomo che tiene quel tipo di tabacco ed è disposto a barattarlo. Ma cosa può offrire in cambio la vecchietta? I suoi occhiali rappresentano un'ottima materia di scambio. L'uomo se li prova. Si, ci vede benissimo ora. Riesce persino a leggere il giornale con tutte le parole piccole. Affare fatto.

La donna si allontana contenta, spedisce al figlio il prezioso regalo e si ritrova nel suo angolo, più sola che mai. Un velo è sceso sugli occhi, almeno così le sembra… E compie il gesto meccanico di assestarsi gli occhiali, che non ci sono più…

Rimane però l'immagine della bontà che non è "lusso" ma "prezzo" da pagare. Della bontà che è restare al buio per regalare un po' di luce. Che è vivere una situazione dolorosa per offrire un po' gioia. Che è accettare di "non avere" perché qualcuno possa sorridere.

("Basta un istante per fare un eroe; ma occorre tutta una vita per fare una persona buona" P. Brulat)

Annarosa

"TE DEUM"

PROMEMORIA PER TUTTO UN ANNO

Nell'ultimo giorno di quell'anno il Buon Dio osservava la gente che nella Chiesa del paese si accingeva a cantare il "Te Deum". La chiesa non aveva più campanile né campane, e il parroco aveva dovuto tappare alla meglio i più grossi buchi delle mura e del tetto, perché i fedeli, nei giorni di pioggia, non si inzuppassero troppo.

In chiesa c'era Mary, la cui casa era stata bruciata e che ora abitava in una fredda soffitta. C'era Teresa, alla quale i soldati invasori non avevano lasciato né mobili né biancheria e che veniva alla funzione con un cappotto avuto in prestito. C'era la povera Maddalena, il cui marito era stato ucciso sotto i suoi occhi. C'era Germana, che aveva tre figli prigionieri… e tutti quelli che non sapevano più dove andare né cosa mangiare, perché i nemici portavano via tutto dalle case, dalle botteghe.

Erano lì, tutti insieme, numerosi, nella loro chiesa. Qualcuno piangeva, ma tutti cantavano, con voce attenta e devota, il "Te Deum" dell'ultimo giorno di dicembre "per tutte le grazie e i benefici ricevuti nel corso dell'anno".

Nell'ascoltarli, il Buon Dio fu preso da ammirazione. E disse agli Angeli: "in verità, in verità vi dico, l'uomo è una santa creatura. La loro fede è grande… Li udite che cantano "Sanctus? Sanctus a voce spiegata affidandomi le loro esistenze. Voi pure, Angeli e Santi tutti, cantate in cielo un cantico in onore di quelli che nelle disgrazie mi rendono gloria"

Allora il Buon Dio intonò:
"Te hominem laudamus", e gli Angeli cantarono e lodarono l'Uomo.

(Marie Noel, Diario segreto)

I gruppi parrocchiali sono numerosi, tutti al servizio dei bisogni della Comunità. Sono volontari che hanno aperto il cuore, pur con i loro limiti e difetti. Hanno capito che la misericordia copre una moltitudine di peccati, e per questo si dedicano al servizio dei fratelli in difficoltà

Domenica 22 ottobre hanno ricevuto il mandato, cioè Gesù ha detto loro di Andare nel mondo a servire ed aiutare con i propri doni spirituali, intellettuali e materiali.

C'è da dire che Gesù nel Vangelo ha detto a tutti i discepoli: "Come il Padre ha mandato me, ora io mando voi".

Quindi nessuno è escluso dall'opera missionaria, di annunciare la Bella Notizia di Gesù e di portare gioia e serenità ai fratelli.

UNA NUOVA **PASTORALE FAMILIARE** CHE RIGUARDA TUTTI

Il 19 marzo 2016 Papa Francesco offriva a tutta la Chiesa l'esortazione apostolica "Amoris laetitia", in cui è raccolto tutto il cammino dei Sinodi 2014-2015 sulla "famiglia". In questo documento il Papa indica le direttive su cui dovrebbe svilupparsi anche oggi l'annuncio della bellezza e dell'importanza del matrimonio e della famiglia: la gioia dell'amore! Ai Vescovi egli rimanda il compito di dare alle proprie diocesi degli orientamenti pratici per attuare sempre meglio questo compito pastorale, anche riguardo alle situazioni matrimoniali più problematiche (separati, divorziati, risposati o anche solo conviventi o sposati solo civilmente). Per questo anche il nostro Vescovo, Mons. Beschi, ha dedicato diversi incontri ed iniziative nell'anno pastorale 2016-2017 per giungere ad elaborare degli Orientamenti adeguati per la nostra diocesi alla luce di Amoris laetitia; il testo è stato reso pubblico nel settembre scorso ed è reperibile sul sito della diocesi di Bergamo. Che cosa ci dice il nostro Vescovo? Per prima cosa, che fra la comunità cristiana, il matrimonio e la famiglia ci dive essere un rapporto più stretto, fatto di ascolto, accoglienza, dialogo e collaborazione. La famiglia deve diventare sempre più un "**soggetto dell'azione pastorale**" e non solo una realtà destinataria di cura pastorale, in una prospettiva di arricchimento reciproco!

E poi il Vescovo dedica i suoi orientamenti alle famiglie ferite da crisi e separazione, come pure ai nuovi nuclei familiari costituiti dopo un divorzio, ed anche a chi sta semplicemente convivendo. Per queste situazioni, infatti, Papa Francesco in modo particolare ha affidato ai Vescovi il compito di dare alcune indicazioni attuative delle prospettive che egli ha tracciato in Amoris laetitia. E il nostro Vescovo lo fa seguendo i tre verbi che compongono il cap. VIII di questa esortazione apostolica: "accompagnare, "discernere" ed "integrare" le fragilità di queste particolari situazioni matrimoniali. Nessun fedele deve sentirsi abbandonato o emarginato nella Chiesa, anche se ha sbagliato; ma a tutti deve essere data la possibilità di compiere un serio cammino di discernimento personale e pastorale sulla propria vita, seguendo un cammino di fede a lui adeguato. In tal modo tutti potranno trovare nella comunità cristiana accoglienza, integrazione e valorizzazione.

Certamente tutto ciò va a toccare anche quegli aspetti delicati che riguardano i Sacramenti (Confessione e Comunione) e certi incarichi ecclesiali (padrino/madrina, lettore, catechista, membro del Consiglio pastorale, ministro straordinario della Comunione, insegnante di religione). Due sono le indicazioni del Vescovo che è importante richiamare: la prima concerne la scelta di incaricare un gruppo di sacerdoti come autorevoli punti di riferimento per accompagnare il cammino di fede e di discernimento di questi fedeli; con loro chi vive in situazioni matrimoniali problematiche potrà piano piano capire i passi possibili per avvicinarsi sempre più al Signore, non escluso l'aspetto sacramentale. La seconda riguarda il discernimento rispetto agli incarichi ecclesiali: secondo criteri di gradualità e di differenziazione, il cammino di discernimento porterà anche a riconoscere la possibilità di ricoprire, non solo incarichi o mansioni ordinarie della vita della Chiesa, ma anche incarichi più impegnativi come quelli poc'anzi ricordati (esclusi per ora quelli di ministro straordinario della Comunione e di insegnante di religione).

Ciò verrà deciso insieme alla propria guida spirituale e al parroco, tenendo conto sia del bene di questi fedeli sia del bene della comunità tutta, ed anche rimanendo aperti ad eventuali (ed auspicabili) indicazioni comuni che in futuro potrebbero venire nella Chiesa a livello lombardo o italiano.

Inoltre, accanto a questi camini individuali o di coppia, la nostra diocesi continua ad offrire proposte di cammini comunitari o di gruppo. Il Vescovo ricorda, per esempio, le iniziative portate avanti ormai da vent'anni dal gruppo "**La Casa**": itinerari di preghiera, confronto e formazione per persone separate, divorziate o risposate (cfr. dépliant che riporta anche l'indicazione dei diversi centri sparsi in diocesi).

Occorre, infatti, essere consapevoli che questa nuova attenzione pastorale non si risolve con qualche sbrigativa o superficiale decisione privata, ma comporta un coinvolgimento più profondo della propria vita e più globale della comunità tutta: qui c'è in gioco il bene, la verità e la felicità autentica di ogni persona, fin che cammina su questa terra ed anche oltre…

don Eugenio Zanetti

LE OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALI

SOPPORTARE **PAZIENTEMENTE** LE PERSONE MOLESTE

Quello che subito colpisce di quest'opera sono le due azioni "sopportare" e "pazientare" e ci rimanda a pensare ma "quando una persona è sentita come molesta? Quando e perché ci disturba? Quando sentiamo che una persona è insopportabile? Il catalogo è vastissimo e sicuramente tutti abbiamo esperienze di persone moleste o, per dirla come si usa nel linguaggio più spiccio, con persone "rompi…", che, come dice l'etimologia dal termine latino, opprimono come un grosso peso (moles) alcuni momenti della nostra quotidianità, provocando disagio, irritazione, anche sofferenza.

Nel sentire una persona come fastidiosa ci può essere semplicemente l'espressione di sentimenti egoistici, di paura, e di rifiuto del confronto. Inoltre c'è il rifiuto della pazienza e l'incapacità di sopportazione e di tolleranza nei confronti di chi procura fastidi.

Oggi infatti la pazienza ha perso molto fascino: i tempi frettolosi spingono al "tutto e subito", al possesso che non lascia spazio all'attesa: L'individualistica affermazione di sé diventa non comprensione dell'altro che troppo rapidamente rischia di diventare molesto, certamente di intralcio. Ecco allora che la pazienza, la quale era un tempo modalità sapiente e umana di abitare il mondo, è ormai posta nel dimenticatoio.

È grazie alla pazienza di Dio che ci è consentito di… sperimentare la forza superiore dell'amore, mentre tolleriamo il prossimo nei suoi lati negativi. Il riferimento a Cristo e alla sua croce è riferimento al vertice della storia di Dio con l'umanità che è anche storia della pazienza di Dio verso l'uomo e della sua sopportazione verso il popolo "dalla dura cervice".

La pazienza di Dio non è affatto impassibilità o passività, ma è il lungo respiro della sua passione che accetta di soffrire attendendo i tempi dell'uomo, la sua conversione. La pazienza di Dio non è assenza di collera ma capacità di elaborarla, di domarla, di frapporre un'attesa fra il suo insorgere e il suo manifestarsi. È lo sguardo grande di Dio nei confronti dell'uomo, sguardo che non si arresta al dettaglio, all' incidente di percorso, non considera ultimativo il peccato.

Pertanto essa espone Dio al rischio di non essere preso sul serio, di essere "usato" dall'uomo: L'apostolo Paolo chiede retoricamente al giudeo: "Ti prendi forse gioco della pazienza di Dio?" (Rm 2,4).

Chi esercita questa pazienza è in grado di riconoscere nell'altro colui che Dio ama, a rispettarlo nel suo mondo e comunque ad accettarlo e amarlo. Questa pazienza del cristiano è sorretta dalla speranza che non ha nulla a che fare con il subire passivamente.

Nella tradizione cristiana la pazienza è considerata una virtù, "perfino la più grande virtù (summa virtus)". San Cipriano afferma che il fatto di essere cristiani appartiene alla fede e alla speranza. Ma è necessaria la pazienza perché la speranza e la fede possano giungere a dare frutto. Per il cristiano poi la pazienza è frutto dello Spirito che dà la capacità di sopportazione e di tolleranza nei confronti di chi procura fastidi, ma anche verso se stessi, verso i nostri desideri e la nostra volontà, verso Dio il cui disegno di salvezza resta incompiuto.

Non a caso il Nuovo Testamento esorta alla pazienza e alla sopportazione proprio in relazione ai difficili rapporti comunitari. La sopportazione vicendevole è manifestazione di carità finalizzata a conservare l'unità e la pace.

La libera e amorosa sopportazione nei confronti di chi è antipatico, noioso, lento, demunito, è in linea con l'amore per il nemico (Mt 5,38-48) e chiede lavoro su di sé per imparare a conoscere e ad amare il nemico che è in noi, ciò che in noi è molesto, insopportabile a noi stessi e che Dio, in Cristo, sopporta pazientemente amandoci in modo incondizionato.

Con l'augurio che la tradizione delle opere di misericordia trovi oggi una rinnovata attualità, a tutti, auguri di un Santo Natale e un sereno e fecondo Anno Nuovo.

Annarosa

a volte si prendono lucciole per lanterne, solo perché non si è abituati a convivere. Quando poi si è assieme, l'allegria non manca. I bambini danno esempio agli adulti di come ci si accoglie con gioia e si gioca volentieri insieme.

APPUNTAMENTI

1/12/2017: Messa per i collaboratori della Parrocchia. È una bella festa in cui tutti diciamo grazie a Dio, per il dono di poter anche noi donare qualcosa per i fratelli. È anche un momento di gioia e di amicizia, in cui i Sacerdoti ringraziano tutti i loro collaboratori che portano il peso del servizio alla Comunità parrocchiale.

14/1/2018: Festa del seminario; è l'occasione per pregare perché ci siano ancora tanti seminaristi, per aiutarci come sacerdoti in futuro.

21/1/2018: Festa Migrantes; è l'occasione per domandarci se accogliamo bene Gesù straniero, che ce ne domanderà conto. Cosa possiamo migliorare in rapporto agli immigrati?

DON GIUSEPPE, DIACONO
A SERVIZIO DELLA PARROCCHIA

Il Signore ci ha concesso un dono della sua generosità e presenza amorosa tra noi. Vogliamo sentire la presentazione che don Giuseppe fa del suo ministero.

Mi è stato chiesto di scrivere un articoletto sulla mia persona come diacono e una breve presentazione sul diaconato permanente. Cercherò con una breve esposizione.

Mi chiamo Giuseppe Lo Sardo, ho 56 anni, sposato da 31 anni, ho tre figli rispettivamente di 29, 27 e 22, già nonno, ho cessato il mio lavoro di natura pubblica da appena un anno.

Sono entrato nell'Ordine Francescano Secolare (O.F.S.) nel 1989 professando la Regola di Francescano secolare nel novembre del 1992. Nel 1989 ho iniziato ho frequentato la Scuola di Teologia per laici conseguendo il Diploma e dal 2005 al 2010 ho frequentato e studiato all'Università Cattolica di Brescia, Istituto Superiore Scienze Religiose, con indirizzo "diaconato permanente". Sono stato ordinato e incardinato nella Diocesi di Bergamo il 22 gennaio 2014 con l'imposizione delle mani di Sua Ecc. il Vescovo Mons. Francesco Beschi. Ho prestato servizio diaconale al Centro e Casa di Cura Don Orione per due anni e per un anno alla Parrocchia di Seriate. Il 20 ottobre scorso ho ricevuto il nuovo mandato per servire questa bellissima Parrocchia intitolata alla madre di Nostra Signora, Sant'Anna, come Collaboratore pastorale e liturgico con affido del servizio caritativo alla mensa dei poveri dei nostri amatissimi Frati cappuccini del vicino Convento.

Il diaconato è di origine apostolica. Basta leggere gli Atti degli Apostoli, cap.6, dove si cita che per sovvenire alle necessità delle vedove di origine greca convertiti da poco, gli apostoli con l'imposizione delle mani e invocando lo Spirito Santo, istituiscono i sette "diaconi" tra i quali eccelleva santo Stefano, primo martire della Chiesa dopo la morte di Gesù. Da allora molti sono i santi e beati diaconi, tra cui san Vincenzo di Saragozza, compatrono della nostra diocesi, la cui festa si celebra il 22 gennaio.

Nel secondo millennio il diaconato di rito latino viene a scemare fino a scomparire per diverse motivazioni.

Viene ripristinato come grado inferiore della gerarchia ecclesiastica, in forma permanente, con il Concilio Vaticano II (cfr. Lum. Gent. n.29). Ne fa menzione anche il Catechismo della Chiesa cattolica. Il Codice di diritto canonico afferma che a seguito della ordinazione il diacono diviene "chierico", come i sacerdoti, con doveri e diritti consequenziali. Può essere celibe o sposato: se celibe non può accedere alla celebrazione delle nozze, se sposato, deve avere il consenso pieno, libero e scritto del coniuge. In caso della morte della moglie, il diacono non può accedere a nuove nozze, rimane quindi vedovo.

In riferimento ai documenti delle "Norme fondamentali per la formazione dei diaconi permanenti" e al "Direttorio per il ministero e la vita dei diaconi permanenti" della Congregazione per l'educazione Cattolica e della Congregazione per il Clero, il diacono non è un laico (e neppure deve considerarsi un "super-laico"); in quanto ordinato e facente parte della gerarchia con i vescovi e i sacerdoti, è ministro ordinario della Comunione, quindi custodisce l'Eucaristia e la distribuisce. Con delega del parroco può battezzare, benedire le nozze "extra missam", può presiedere i funerali e seppellimento " extra missam". Può dare il viatico ai moribondi, può benedire luoghi, oggetti e persone secondo quanto prescrive il Benedizionale. Può predicare, catechizzare etc.

NON PUO' celebrare messa, confessare, celebrare il rito dell'Unzione degli infermi, in quanto è stato "ordinato non per il sacerdozio ma per il servizio".

Nella comunità è presenza sacramentale di Cristo servo. È segno della chiesa che è al servizio del Signore e dell'Uomo, di ogni Uomo, di ogni cristiano che scevro da ogni cupidigia deve servire Dio e l'Uomo per Amor di Dio. Come Cristo, ricorda che ogni cristiano deve servire e non essere servito. Guardando la vita di un diacono dovrebbe affermarsi:" ecco come si serve Dio e l'Uomo". "Il diacono che non serve, non serve" diceva un vescovo. Ed è verissimo. È ordinato per servire, e se non serve, a che serve?

Con umiltà profonda (così recita la preghiera al crocifisso san Francesco d'Assisi che era diacono) il diacono cerca di rimandare con la grazia di Dio la sua vita alla "Lavanda dei piedi" che Gesù fece nell'Ultima cena, lavando i piedi ai suoi apostoli: "non per essere servito ma per servire". Per questo il diacono è mandato nella comunità. Non si sostituisce ad alcuna persona o ministero, ma coordina, istruisce, consiglia, ed è per questo che si dice che "serve la comunità".

Avendo promesso OBBEDIENZA al Vescovo e ai suoi successori, come i sacerdoti, al momento della ordinazione, spero che con la grazia di Dio, e con l'aiuto di Maria santissima e di sua madre sant'Anna, con l'aiuto e il consiglio dei nostri sacerdoti, cercherò, dapprima imbevuto di preghiera, di servire con e nella carità specialmente i poveri, gli ammalati, gli anziani, le famiglie in difficoltà, e quelli che il Signore mi manderà e mi farà incontrare.

Un grazie al Parroco don Eliseo e ai suoi collaboratori sacerdoti per l'accoglienza. Pregate per me.

diacono Giuseppe

Per contattare il diacono Giuseppe:
cell. 388 698 0993
diac.giuseppe@gmail.com;

APPUNTAMENTI

28/1/2018 Giornata IRC, Insegnamento della Religione Cattolica; è l'occasione per capire quale dono Gesù ci fa parlandoci ed educandoci. L'insegnamento religioso non è un peso, ma un'opportunità per vivere meglio e più significativamente la nostra vita. Per gli islamici e tutti i non cristiani è una occasione per conoscere la cultura delle persone che li accolgono. Conoscere è il primo passo del volersi bene e rispettarsi.
28/1 Presentazione dei bambini della 1ª Riconciliazione

4/2 Giornata della Vita; è l'invito a vivere bene e a valorizzare il dono umanamente più importante che ci ha fatto. Vivere nel bene. Rispettare la vita di ogni persona dal primo istante fino all'ultimo respiro. Che bello se si vive così!
4/2 Presentazione dei fanciulli della 1ª Comunione
18/2 Presentazione dei ragazzi Cresimandi

ADORIAMO IN ATTESA DEL NATALE

Oggi siamo seduti, alla vigilia
di Natale, noi, gente misera,
in una gelida stanzetta,
il vento corre fuori, il vento entra.
Vieni, buon Signore Gesù, da noi, volgi lo sguardo:
perché tu ci sei davvero necessario.

(Bertolt Brecht)

La scena è affollata di personaggi, ma nell'atmosfera di luce rarefatta si respira silenzio, un silenzio dolce e solenne, silenzio di fede adorante.

Lo spazio tutto si inchina verso Te, piccolissimo neonato adagiato su un po' di paglia.

La Madre, Giuseppe, i pastori, gli angeli, i fiori, gli animali contemplano l'umiltà inattesa della tua Incarnazione e nella sacralità dell'Ora ti riconoscono:

Gesù, il Signore!

In punta di piedi entro anch'io… anch'io stupito giungo le mani e mi tuffo nel mistero arcano del tuo essere Dio e uomo venuto per me, stanotte nato dentro di me per essere la realtà più profonda di me stesso.

Gesù, Figlio del Dio altissimo, nato da Maria, io credo!

Giuseppe è in disparte, lascia che protagonisti siano il Figlio e la Madre tra schiere di angeli. Si è tolto uno zoccolo.

A piedi nudi come Mosè davanti al roveto ardente, Giuseppe, sei consapevole di essere alla presenza di Dio. Umile e grande Giuseppe, così vicino al mistero!

Sulla veste marrone che parla di terra e lavoro, il manto rosso dice il tuo compito, accolto con cuore sereno, di padre terreno del Figlio di Dio.

Nel tuo volto si concentra lo sguardo di ogni padre della terra davanti al Figlio che è nato. Nelle tue mani giunte e protese, l'adorazione e la supplica di ogni credente.

Anch'io mi fermo in questa casa, sosto a lungo…

Gesù, Figlio di Dio sottomesso a Maria e a Giuseppe, io ti ringrazio.

Quindici angeli sono attorno a Gesù, tutti solennemente vestiti.

La grande liturgia del cielo si sta celebrando stanotte sulla terra: paramenti preziosi, mani giunte, braccia alzate, sguardi radiosi e adoranti per il canto che porta il cielo sulla terra: Santo, Santo, Santo è il Signore Dio dell'universo. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Ma, quella notte Betlemme dormiva sotto l'osanna dei cieli e il fiorir dell'infinito… Ci vuole chi veglia, chi attende qualcosa di grande, chi spera, chi ha il cuore semplice e aperto. Bambino Gesù, io ti aspetto stanotte?

Riesco a sentire il canto di esultanza degli angeli? Re-

Siamo davanti al "Trittico Portinari" di Hugo Van Der Goes, conservato presso gli Uffizi di Firenze. Pittore belga della seconda metà del 1400, Van Der Goes rimase per molto tempo sconosciuto finché tra il 1475 e il 1477 eseguì per Tommaso Portinari, rappresentante dei Medici a Bruges, la sua opera più importante: un trittico d'altare di grandi dimensioni, insolite per quel tempo.

spiro le stelle e l'infinito? Signore Gesù, io voglio vegliare e con gli angeli e i santi ti adoro.

Sono contadini del nord, questi pastori presenti all'adorazione.

"Videro, ecco, una capanna – un angelo l'accennò col dito – umile e nera, donde gemeva un filo di vagito… Ed un Figlio dell'uomo era, ma era quale d'agnello…"

I volti cotti dal sole e dal vento brillano di candida sorpresa. Mani grosse e forti si aprono a voler abbracciare e proteggere il piccolo nudo sulla terra; una mano trattiene il cappello, tolto dal capo per un improvviso, spontaneo, riverente omaggio al luogo santo.

Mani ruvide: hanno appena lasciato gli arnesi di lavoro e ora si congiungono in un'espressione di fede semplice e sincera. Venuti dal campo, sono con la loro umanità priva della maschera della cultura e delle posizioni sociali.

Anch'io stanotte mi presento a te, Signore Bambino, così come sono, con tutto me stesso. Gesù, senza maschera mi lascio guardare e ti chiedo perdono e salvezza.

In questa splendida composizione ci sono vasi di fiori, tra i quali spicca l'iris, forse per la prima volta presente nella pittura.

Che ci sta a fare l'iris, fiore del lutto e del dolore, in una scena di vita, di gioia adorante? Iris bianco struggente, delicatissimo, quasi trasparente come il velo che copre Gesù. Iris viola palpitante, profumato… ti allunghi a sfiorare il vestito di Maria, dello stesso colore.

Alla base di ogni commozione per l'arcano segreto che nasconde l'incarnazione del Figlio, c'è sempre, secondo la fede, il grande travaglio della Croce.

Quel bambino è già anche l'uomo dei dolori. L'uomo esanime che hanno deposto a terra dopo averlo schiodato dai grandi legni. E a dirci tutto questo è la delicatezza di un fiore, il fruscio dei petali, il colore, un profumo.

Anch'io, Bambino Gesù, ho pudore a parlarti di me… mi affido stanotte al linguaggio di un fiore, quel fiore che vedi nel vaso, invisibile agli occhi dei più.

Gesù Cristo, agnello di Dio che togli il peccato del mondo, io ti amo.

Maria, la giovane donna di Nazareth, adora in ginocchio il frutto del suo grembo. Miracolosamente, stanotte è la Madre! Vergine Madre, figlia del tuo Figlio, umile e alta più che creatura…

Nella tenera, splendida stoffa affiorano il tuo volto, i capelli, le mani vive di luce.

Vibra l'anima che magnifica il Signore con atto solenne, mentre tuffata sei nel mistero che è di ogni madre davanti al suo figlio. Vibra la fede, che non toglie la preoccupazione nei tuoi occhi.

Come ogni madre tu coniugare dovrai la felicità con la fatica e l'ansia del futuro. Questo mio Figlio è la salvezza del mondo… Lo capiranno i pastori?

Maria, quella madre che mi porto dentro, quella che con il cibo mi ha dato l'affetto, quella che, anche se tutti mi credono strano o balordo o cattivo, crede ancora in me…

Maria, straordinaria madre di un Figlio, mio Signore, conducimi sempre più a Lui, in Lui che si incarna per me: stanotte è Natale!

Maria Grazia

IN BREVE

10 Settembre
Saluto a don Daniele e accolto don Giovanni alla S.Messa delle ore 10.30
La nostra parrocchia gremita di bambini- ragazzi- giovani e adulti per salutare un don Daniele commosso e don Giovanni disponibile.
Si è conclusa la giornata con una festa in Oratorio molto partecipata.

24 Settembre
Festa del Borgo
È consuetudine la "Festa del Borgo". I nostri negozianti si sono impegnati a rendere piacevole la giornata illuminata dal sole.

22 Ottobre
Giornata della Comunità.
Durante la S. Messa don Eliseo ha dato il mandato ai catechisti e agli operatori pastorali della nostra parrocchia, consegnando a ciascuno la lettera del Vescovo.
Dopo il pranzo condiviso in oratorio, è venuto don Giuseppe Belotti a presentarci il tema "Generare alla Fede".

22 Ottobre
Giornata Missionaria Mondiale
Il mese di Ottobre è il "Mese Missionario". Ad ogni messa ha dato testimonianza Suor Teresina Caffi, missionaria in Africa, originaria di Pradalunga.
Si è aperto il Banco Missionario dal 17 al 24 ottobre.
Ringraziamo il Gruppo Missionario che da sempre è molto attento ai problemi dei nostri sacerdoti Missionari nativi della nostra parrocchia, e non solo:
Boniforti Edoardo; Di Fino Giovanna; Fieni Mario e Maria Teresa; Giuliani Pinuccia; Mastrangelo Marcella; Mazzocchi Giovanna; Merisio Luca e Lorena; Pedroni Gianna; Peri Brunella; Roncalli Losurdo Letizia; Signorelli Giuli; Valtulina Graziano e Elena; Vecchi Franco e Sandra; Zaccaro Maria Teresa; Zanotti Rossi Angela

CATECHISMO
Nel mese di Ottobre è iniziato il catechismo

Il giorno 3:	Adulti	60
Il giorno 9:	Adolescenti	30
Il giorno 11:	Ragazzi 1°- 2° media	62
Il giorno 13:	Bambini elementari	163

A tutti auguriamo un buon cammino di fede, e chiediamo preghiere per loro e per i loro catechisti:
Amarisse Arianna; Ballatore Serena, Bernini Melissa; Cabrini Paolo; Capurso Ilaria; Cattini Paolo; Cristina Carissimi; Centellas Andrea; Floris Lisa; Franchi Anna; Franchi Sara; Gavazzi Marco; Giocondo Lorella; Giocondo Shanty; Lasku Jurdes; Malerba Andrea; Merli Marta; Mocciaro Mariella; Nesi Federica; Pisani Anna Lisa; Piziali Lello; Pizzi Simona; Romagialli Cristina; Rondi Elisa; Santinelli Betty; Sasso Vincenza; Scaburri Gabriella; Schiavarello Rosaria; Turilli Antonio; Modina Carmen.
Per gli adulti: Guindani Maria Grazia; Zanardi Mirella; Don Eliseo - Don Giovanni.

DEBELLARE **LA FAME** NEL MONDO

(Articolo tratto da "Indice globale della fame, 2017. Cesvi)

815 milioni di persone non hanno accesso al cibo. Ancora oggi.

Azzerare la fame entro il 2030 è un impegno che ci riguarda tutti, dalle istituzioni alle imprese alla società civile. L'Indice Globale della Fame (GHI), da 12 anni, contribuisce in maniera significativa ad approfondire il tema della malnutrizione e delle sue cause profonde.

L'Indice tratteggia una mappa della fame in 119 paesi combinando indicatori come la percentuale di denutriti sul totale della popolazione, o il tasso di mortalità tra i bambini al di sotto dei 5 anni. La fotografia che se ne ricava mette in luce differenze e disuguaglianze.

Ci sono elementi positivi che devono essere rafforzati. La percentuale di denutriti nel mondo per esempio è scesa dal 18,2% nel 2000 al 13,0% quest'anno. Oppure il tasso di mortalità tra i bambini al di sotto dei 5 anni si è quasi dimezzato dal 2000 ad oggi, passando dall'8,2% al 4,7%.

Ma dobbiamo fare molto di più per raggiungere entro il 2030 l'Obiettivo Fame Zero previsto dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Anche in un contesto globale dove spirano venti di neoprotezionismo, dobbiamo impegnarci perché il diritto al cibo sia garantito concretamente.

La disuguaglianza in particolare, che è il tema a cui è dedicata l'edizione 2017 dell'Indice, deve acquisire più centralità nel dibattito internazionale. Naomi Hossain dell'Institute of Development Studies, con il suo contributo a questa edizione dell'Indice spiega quali siano le cause che generano la disuguaglianza e quali le implicazioni.

Il problema della fame nel mondo ha a che fare molto con gli squilibri nella sua distribuzione e nelle dinamiche della filiera agroalimentare.

L'Italia in questi anni ha stimolato un salto di qualità su questi temi, a partire dalla straordinaria stagione di Expo Milano 2015 e della Carta di Milano sua eredità. In coerenza con i principi fissati nella Carta stiamo lottando contro le disuguaglianze, contro gli sprechi alimentari e per il recupero delle eccedenze per gli indigenti, nella promozione di un'agricoltura sostenibile che valorizzi anche i piccoli produttori.

Fa parte del DNA del nostro modello agricolo. L'agricoltura familiare, infatti, rappresenta in particolare il modello di gran lunga più diffuso in Italia, con il 97,5% delle aziende agricole, coltivando l'85,6% della superficie agricola utilizzata. Queste aziende svolgono un ruolo importante nell'economia rurale: contribuiscono alla sicurezza alimentare, forniscono molti prodotti di alta qualità, migliorano il dinamismo dell'economia rurale e il loro interesse per la cura dell'ambiente favorisce la produzione di beni locali.

Continuiamo a investire per rendere la sostenibilità una chiave di competitività per tutte le nostre filiere. Siamo leader dell'agricoltura biologica, con una superficie che si avvicina ai 2 milioni di ettari e che rappresenta il 14,5% dell'intera superficie agricola nazionale.

Certo, c'è ancora molto da fare, ma la strada è stata intrapresa in modo deciso da produttori, consumatori, società civile e istituti di ricerca. È compito della politica fare sintesi e promuovere sempre di più la diffusione di queste buone pratiche. Questa è la vera chiave del successo italiano che crediamo possa ispirare altri paesi. La capacità di aggregare esperienze che, ciascuna secondo il proprio mandato, contribuiscono all'obiettivo comune di una agricoltura più giusta e più sostenibile, a livello economico, ambientale e sociale.

Maurizio Martina
Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali

MARIELLA, CHE PASSIONE! GRAZIE

Ecco l'umile foto della cara Mariella Minali, che da più di quindici anni è sempre presente un quarto d'ora prima delle messe, per servire, per sorvegliare, per pregare. Il suo animo buono si manifesta anche nella sua vena comica, che sa dare un tono sereno che sdrammatizza le cose complicate. Siamo grati a lei che ci rappresenta tante altre persone generose, che senza suonare il tamburo lavorano per il bene dei fratelli e delle varie iniziative per i bisognosi, per i giovani e i bambini, per i malati e per gli stranieri.

Grazie di cuore.

DI POVERI CE NE SONO MA **ANCHE NOI...** NEL CUORE

IL VESCOVO BESCHI SOTTOLINEA L'INSEGNAMENTO DEL PAPA

Giovedì 9 novembre si è aperta la settimana dei Poveri con l'inaugurazione della mostra 'Fame' nell'ex Carcere Sant'Agata in Città Alta, alla presenza del vescovo Francesco Beschi, del sindaco Giorgio Gori, del direttore di Caritas diocesana don Claudio Visconti e dell'artista Sabine Delafon.

L'evento è uno dei tanti promossi da Caritas che hanno preparato alla Prima Giornata dei Poveri indetta da Papa Francesco per domenica 19 novembre.

Sul messaggio del Pontefice "Non amiamo a parole, ma con i fatti" ha proposto una riflessione il vescovo monsignor Francesco Beschi. "Il nostro Papa è un provocatore e provocatorie sono le sue parole per la Chiesa, per il mondo, per i cristiani. Esse riescono a destrutturare le nostre convinzioni".

Il messaggio del Papa che riprende il Vangelo di Giovanni, ci invita ad amare attraverso i fatti. "Nella Diocesi di Bergamo le azioni non mancano, forse ne facciamo addirittura troppe. Sono centinaia di centinaia le opere che mettiamo in atto ogni giorno. Siamo anche soddisfatti di quanto realizzato. Ma non basta.

La vera domanda che dovremmo porci è se stiamo davvero amando, se davvero 'tocchiamo il corpo del povero' come dice Papa Francesco, se lo **abbracciamo e guardiamo negli occhi**. L'organizzazione non manca nel dare risposta ai bisogni, ma questo non può mai sostituire la relazione e l'incontro. Si deve stare con il povero, considerarlo non oggetto, ma riconoscerlo come soggetto attivo. Questo è un punto di vista rivoluzionario che suggerisce il Papa".

Per monsignor Beschi ci si dovrebbe interrogare sulla motivazione per cui si agisce, sullo stile che si adotta e sulla ricaduta delle azioni: "Perché - si chiede il vescovo - il moltiplicarsi delle iniziative in una città come la nostra non crea un clima diffuso e condiviso, connotato dalla solidarietà?".

La povertà non deve essere considerata una fatalità, è conseguenza di un'ingiustizia, i bisogni che esprime sono diritti che tutti devono vedere riconosciuti, ma - ancora una volta - "tutto questo non basta - dice il vescovo - la risposta vera al bisogno è il **dono gratuito**.

Tutti sperimentiamo la condizione di mancanza e di precarietà: per tutti ciò che soddisfa il bisogno è il dono gratuito".

Laura

15 ottobre

CASTAGNATA IN ORATORIO

Come ogni anno
le mamme e papà
del gruppo cucina hanno
arrostito castagne
in Oratorio,
con thè caldo, vin brulè e
tanto stare insieme.

Grazie a questo gioioso
gruppo.

Da notare un po' il contrasto, tra la povertà di una certa parte del mondo e la nostra abbondanza. Non ce ne facciamo un patema d'animo. Ma può essere per tutti un invito ad accogliere gli stranieri, in modo giusto e con leggi che aiutino noi a educarli al rispetto e alla reciprocità, in un positivo inserimento nella nostra società. Al tempo stesso bisogna andare loro incontro nei loro paesi, anche se le migrazioni fanno parte integrante della storia dell'umanità. Accogliere lo straniero Gesù è un compito tipico dei Cristiani e di ogni persona al mondo, di cui ciascuno sarà responsabile davanti alla giustizia/misericordia di Dio.

GRUPPO **PRESEPIO** SANT'ANNA

Luminarie per le strade, alberi di Natale dappertutto, "babbinatale" che si arrampicano sui balconi, ma nelle nostre case c'è ancora spazio per Gesù che nasce nella grotta di Betlemme?

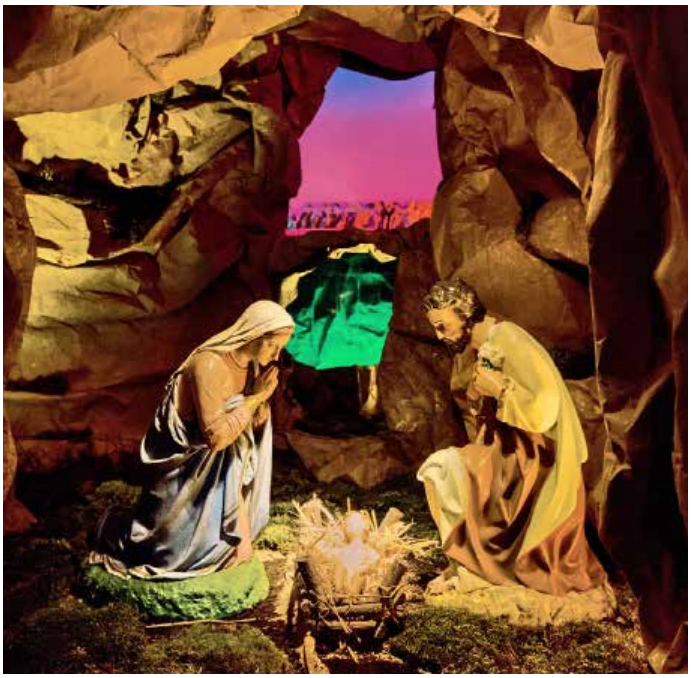
La geniale intuizione di rappresentare la nascita di Gesù l'ha avuta nientemeno che San Francesco, quando con i suoi confratelli inscenò il Presepio a Greccio. A dir la verità nella notte di Natale del 1229 a Greccio non c'erano statue, ma solo una celebrazione eucaristica sopra una mangiatoia, però con il bue e l'asinello viventi. Francesco la volle fare perché riteneva importantissima l'incarnazione, e quindi celebrò il Sacramento dell'Eucarestia proprio in quel modo.

La tradizione si diffuse rapidamente, tant'è che solo settant'anni più tardi Giotto la dipinse nel fantastico ciclo di affreschi proprio della Basilica di San Francesco ad Assisi.

Da allora in tutto il mondo cristiano non si può dire che siamo a Natale senza il Presepio, e anche nella nostra parrocchia ci diamo da fare perché la Sacra Famiglia trovi un luogo adeguato dove "far nascere" Gesù.

Siamo un gruppetto di otto-nove persone, che dal 2004 ha raccolto l'eredità del sig. Rampini, tra "ingegneri e manovali" guidati dalle intuizioni e direttive di Giambattista e Claudio, che instancabilmente ci spronano per tante, tante serate...

Non si ha idea di quanto lavoro ci voglia per preparare l'altare - prima quello di Sant'Anna e ora quello di San Giuseppe - con la piattaforma, quindi l'allestimento vero e proprio, poi i tendaggi, i collegamenti elettrici, il macchinario che crea l'effetto del giorno e della notte...e poi c'è sempre qualcosa che alla fine non ci soddisfa



da migliorare: ma lo facciamo volentieri, anche se non sempre incontriamo i gusti di tutti i parrocchiani. A proposito di questo, se qualcuno ha qualche idea noi siamo superdisponibili ad ascoltarla, basta entrare a far parte del nostro gruppo di presepisti, c'è ancora tanto posto!

E mi raccomando, chi non ha tempo di venire ad aiutarci a realizzare il grande Presepio in parrocchia, si ricordi però di prepararne uno, anche piccolo piccolo, a casa. Serve solo un po' di buona volontà, ma la preghiera in famiglia intorno al Presepio è ancora più bella!

Luca

GRUPPO MISSIONARIO

IN LINEA CON **P. GIUSEPPE ARNOLDI**

È trascorso il mese missionario ma ci sembra sempre molto interessante e pertinente quanto scriveva negli anni '80, dall'Indonesia, Padre Giuseppe Arnoldi, al quale intitolato il Gruppo Missionario di Sant' Anna.

"Mi sto accorgendo che anche qui conta molto il contatto personale, la "umanizzazione dei rapporti" sulla base delle parole del profeta Michea: Sai cosa vuole il Signore da te, o uomo? Nient'altro che questo: praticar la giustizia, amare con tenerezza e camminare umilmente a fianco del tuo Dio.

Una seconda cosa vedo necessaria e cioè la vera comunità cristiana, più che i singoli cristiani.

Per uno spirito di vera fraternità e collaborazione. Qui a contatto con altre religioni si ringrazia di cuore il Padre Eterno che senza nessun nostro merito ci ha fatto cristiani. Non teme il confronto la realtà cristiana con nessun altro: il senso di fiducia, di gioia, di piena realizzazione, di famiglia, di vita piena per te e per gli altri non la trovi altrove.

Il senso della nostra missione?

Nella docilità allo Spirito e al buon senso (in una realtà senza strutture e con pochi cristiani) cerchiamo di creare fraternità tra la gente; li aiutiamo nel loro bisogno di preghiera; spieghiamo loro la Sacra Scrittura a gruppi di famiglie riunite nelle case; li soccorriamo nei loro bisogni materiali; facciamo scuola a quei villaggi dove la scuola statale non c'è; spingiamo la gente ad aiutarsi vicendevolmente e a interessarsi dei problemi del villaggio.

Questo è cristianesimo povero, sporco, ma essenziale e vero!"

I familiari di Padre Arnoldi desiderano comunicare che la salma di P. Giuseppe, dal campo dei Padri Cappuccini è stata trasferita nei Colombari Galleria Beato Alberto, Campata 1, fila 3, con i genitori Arnoldi Pietro e Rossi Maddalena

IL BORGO NELLA RETE

COGLIAMO DAL REPORT DEL 12 OTTOBRE

La millegradini è una bella iniziativa cittadina sempre più apprezzata e seguita, bello inseririrsi. Tuttavia lo stand della ciclofficina non ha avuto modo di valorizzarsi. Bisogna tenere conto che i partecipanti alla mille gradini transitano rapidamente seguendo un fitto percorso. valutata positivamente la partecipazione alla festa del borgo. Ci sentiamo di aver contribuito a livello animativo alla festa sia con lo stand della ciclofficina che con in calcetti della strabalù che con il drumcircle. Anche i laboratori al CSC (chitarra, pittura e video lettura per bambini) buon riscontro. E sentiamo di aver portato un contributo significativo anche nei contenuti (tutti di buon peso per la rete di quartiere).

PISTE DI LAVORO

Le piste di lavoro che sembrano emergere riguardano:

- Il traffico e la viabilità nel Borgo,
- La richiesta di spazia aggregativi per adolescenti e giovani
- La riqualificazione di spazi degradati (ad esempio, in piccolo, il passaggio scuola-oratorio)
- …si concorda sulla necessità di rivalutare i temi e di sgrossarli e precisarli (rendendoli gestibili) ad una riunione di rete più rappresentativa nei numeri e di utilizzare il metodo di lavoro in commissioni come produttivamente fatto in primavera dal gruppetto sicurezza.
- Siamo in attesa che l'ass. Angeloni convochi una riunione per la "riperimetrazione quartieri"
- Siamo in attesa di incontrare l'ass. Poli e la dirigente scolastica in merito alla gestione e possibile riqualificazione del "passaggio scuola-oratorio".

VARIE

In una delle prossime reti ospiteremo per una ventina di minuti un referente di A2A per un resoconto sull'andamento della raccolta differenziata in città

- Mario Bravi girerà la comunicazione di un bando del CSV (centro servizi del volontariato) cui si potrebbe partecipare agganciandoci al servizio reti sociali
- Dovrebbe partire a breve un progetto cittadino (3 quartieri coinvolti, tra cui bg Palazzo), finanziato e strutturato sul tema dell'invecchiamento anziani in relazione al quartiere ed alla possibile valorizzazione della terza età dell'incontro intergenerazionale. Teniamoci pronti ad attivare le nostre connessioni

CENTRO TERZA ETÀ

Dopo la castagnata di ottobre e il torneo di burraco di novembre, anche il Centro per la Terza Età nel mese di dicembre si prepara alle feste.
Nel pomeriggio di mercoledì 6 il mercatino benefico metterà a disposizione di tutti i visitatori i prodotti che le signore del laboratorio "Creativando" hanno preparato con cura durante l'anno.
I bambini e le bambine delle classi seconde della scuola primaria Ghisleri, accompagnati dalle loro insegnanti, venerdì 15 alle 14.30 incontreranno gli anziani del Centro di via Vivaldi per il tradizionale scambio di auguri musicali.
Domenica 17 soci e simpatizzanti sono invitati al pranzo sociale.

Fabrizio

"Il coro di Calliope" è un progetto nato dalla volontà di alcune insegnanti e mamme, che condivide l'idea di utilizzare il linguaggio musicale come pratica inclusiva. Questo progetto, inoltre, è stato fortemente voluto dall'I.C. A. da Rosciate, tanto da essere inserito nel Piano dell'Offerta Formativa.
Il coro è guidato dal Prof. Damiano Rota.
Nella foto si è ritratto un attimo dell'esecuzione (molto bella) di alcuni canti in Aula Magna in occasione dell'Assemblea della Rete del Borgo, il 6 ottobre 2017. Complimenti per l'iniziativa.

LA MAGIA DEL **NATALE** **NEI DIPINTI** DELLE CHIESE DEL BORGO

Luminarie, alberi e presepi, viventi o no, sono elementi fondamentali per vivere e immedesimarsi ulteriormente nel Natale, ma la solennità e la poesia della nascita del Redentore han trovato la loro raffigurazione, lungo i secoli, anche in santelle, cappellette, oratori, santuari e chiese. Ed è proprio nelle chiese, non per forza parrocchiali, che si possono scovare dipinti raffiguranti una Madonna con bimbo in fasce entro una capannina con bue e asinello e un canuto Giuseppe. Un quadretto ben noto a tutti, idilliaco e carico di simboli e significati, anche se povero ed essenziale, che si ritrova anche in alcune delle chiese del nostro borgo in cui vogliamo condurvi, per ammirare da vicino gli esiti della Buona Novella.

E dopo queste visioni pare spontaneo asserire che oltre a luminarie & co. anche l'arte può aiutare a sentire al meglio questa festa tutta cristiana, il Natale, e non solo tramite dipinti e affreschi, ma anche grazie ad altri apparati decorativi che ci circondano e che meritano uno sguardo più attento e mai restio a restarne affascinato, anche se la scena pare sempre la stessa: una Madonna con il bimbo in fasce accuditi dall'inseparabile Giuseppe, capannina, bue e asinello che alitano sereni. Un quadretto, questo, ben noto a tutti, povero ed essenziale, ma al contempo idilliaco e carico di simboli e di significati religiosi: se rivisitato con occhi diversi, posati delicatamente sul nostro straordinario patrimonio storico e artistico, non smetterà mai di sorprendere e affascinare durante tutto il corso dell'anno solare anche se non è sempre Natale.

Tosca Rossi

Guida turistica di Bergamo, Accademia Carrara, Musei, Provincia
tosca.rossi@gmail.com - www.terredibergamo.com

La Notte, Copia da Allegri A. detto il Correggio, sec. XVII. Chiesa della Beata Vergine della Neve - Bergamo

La tavolozza è insolitamente scura e brunita per questo tipo di soggetto, ma contribuisce ad accendere volti e carni dei protagonisti, che pare irradino fiammelle di luce. I visi e le espressioni paiono smaltate e le anatomie dei corpi ben indagate. Il taglio diagonale, favorito dal bastone del pastore in primo piano e dalla trave su cui poggia il giaciglio del bimbo, veicola l'occhio del devoto al focus centrale, costituto dalla colonna: nella tradizione simboleggia la Vergine e la sua salda congiunzione con le schiere celesti, di cui gli angeli ne sono messaggeri. I rocchi di pietra e i basamenti a terra, invece, indicano la sconfitta del mondo pagano operata da quello cristiano proprio grazie alla venuta del Messia.

Adorazione dei pastori, Ambito veneto, sec. XVII. Chiesa della Purificazione di Maria Vergine e Ognissanti (Galgario) - Bergamo

Mentre l'alba sta sorgendo il bimbo è composto sul suo umile giaciglio in contemplazione della madre, che dolcemente scosta i pannetti che lo ricoprono per mostralo ai pastori accorsi ad adorarlo. La luce che il Cristo sprigiona illumina il viso della Vergine e si diffonde in un'aurea pacata e ovattata, che profila la madre e il paglericcio. I pastori sono ripresi in atteggiamenti molto naturali, così come gli animali che si portano appresso, tra cui un maialino ed un cane, mentre manca all'appello l'asinello: solo il bue fa capolino sulla sinistra tra Giuseppe e il cane, simbolo di fedeltà e devozione eterna.

Natività, Ambito veneto, sec. XVII. Chiesa di Sant'Anna - Bergamo

Dei tre dipinti dedicati alla nascita di Cristo della Parrocchia questo è in assoluto il più anomalo, ma non per questo meno interessante. Anzi il fatto che ogni elemento non sia scontato e sia così preziosamente caratterizzato, permette di indugiare su ogni singolo particolare: dai volti agli abiti, dalle espressioni facciali alle singole pose, studiate per isolare ogni singolo astante e frazionare la composizione, quasi per volerla muovere e agitare. Per tutti questi motivi la resa della Vergine e del bimbo pare sminuirli e renderli molto sommari, quasi secondari rispetto alla teoria studiata dei presenti, che non perdono l'occasione per rubare la scena.

BREVE CALENDARIO 2017

NOVEMBRE 2017

26 Domenica
XXXIV Dom Tempo Ordinario: Festa di Cristo Re

27 Lunedì
Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (17)
Catechesi 3° Media e Adolescenti ore 20.30
Caritas ore 18

28 Martedì
Catechesi Adulti nelle case (14.45 e 20.45)

29 Mercoledì
Catechesi 1°2° media ore 18-19
Gruppo Stranamente Insieme

30 Giovedì
S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
Incontro Adulti sul Vangelo 20.45

DICEMBRE 2017

1 Venerdì
Catechesi elementari (16.45)
Ore 19 cena di condivisione 2° elem.
1° venerdì del mese

2 Sabato
Preparazione Battesimi 14.30 Uff parr
Corso fidanzati (20.45)

3 Domenica
I Domenica di Avvento anno B
Inizio del nuovo anno liturgico

4 Lunedì
Gr. Vincenziani (15) Rosario meditato (17)
Esercizi spirituali dal 4 al 6 dicembre
alla messa delle 10, e in Chiesina alle 20.45
Catechesi 3° Media e Adolescenti ore 20.30

5 Martedì
Esercizi Spirituali ore 10 in Parr. e ore 20.45 Orat

6 Mercoledì
Esercizi Spirituali ore 10 in Parr. e ore 20.45 Orat
Preghiera d'Avvento elementari 8.10 in Parr.
Catechesi 1°2°Media 18-19

7 Giovedì
S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
S. Messa ore 7 e 10; festiva vigilia ore 18.30

8 Venerdì
Immacolata Concezione Messa **Avis - Aido** (10)

9 Sabato
Preparazione Battesimi (chiesa) 14.30

10 Domenica
II Domenica di Avvento
Battesimi (ore 15)
Ritiro dei Fidanzati dalle 16.00 presso Scuola d'Infanzia
Caritas – **Vendita Panettoni Solidali**

11 Lunedì
Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (17)
Messa per i collaboratori della Parrocchia (20.30)
Gruppo Stranamente Insieme

12 Martedì
Catechesi Adulti in Parrocchia (14.45)

13 Mercoledì
Preghiera d'Avvento elementari 8.10 in Parr.
Catechesi 1° 2° media (18)

14 Giovedì
S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
Gruppo Liturgia ore 15 - Incontro Adulti sul Vangelo 20.45

15 Venerdì
Catechesi Elementare (16.45)
Catechesi 2° elementare (16.45)
Preghiera Genitori Iniziazione Cristiana (20.30)

16 Sabato
S. Messa ore 7 – 10; festiva del sabato ore 18.30

17 Domenica
III Domenica di Avvento

18 Lunedì
Riconciliazioni Vicariali 18.30
Riconciliazione Vicariali 20.45

19 Martedì
Riconciliazioni 18.30
Riconciliazione 20.45

20 Mercoledì
Preghiera d'Avvento elementari 8.10 in Parr.
Riconciliazione medie (18)

21 Giovedì
S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30

22 Venerdì
Catechesi 3° Elementare (16.45)
Riconciliazione 4°5° elementare (16.45)

23 Sabato
Riconciliazione Individuali (9-12/16-19)

24 Domenica
IV Domenica di Avvento
Riconciliazioni individuali (15-19)
Veglia nella Notte di Natale, ore 22,30
S. Messa della notte ore 23,00

25 Lunedì
NATALE DEL SIGNORE
S. Messe 8,30-10,00-11,30-19

26 Martedì
S. Stefano: S. Messe ore 7,00- 10.00-17.30

27 Mercoledì
S. Messa ore 7 - 10 e ore 17.30

28 Giovedì
S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
S. Messa ore 7 - 10 e ore 17.30

29 Venerdì
S. Messa ore 7 – 10 - 17.30

30 Sabato
14:30 Prep Batt Uff parr.
S. Messe ore 7. – 10 –18,30

31 Domenica
SACRA FAMIGLIA di Gesù, Maria e Giuseppe
S. Messe 8,30-10-11,30
Messa di ringraziamento fine anno (19.00)

GENNAIO 2018

1 Lunedì
MARIA SS. MADRE DI DIO
S. Messe 8,30-10-11,30-19
Giornata mondiale della pace

5 Venerdì
Prep. Batt 14.30
S.Messa prefestiva ore 18.30

6 Sabato
EPIFANIA DEL SIGNORE
S. Messe 8,30-10-11,30
S.Messa prefestiva ore 18.30

7 Domenica
BATTESIMO DEL SIGNORE
Battesimi S. Messa ore 10

8 Lunedì
Gr. Vincenziani (15) Rosario meditato (17)
Catechesi 3° Media e Adolescenti ore 20.30
Gruppo Unitalsi (20.45)

9 Martedì
Catechesi adulti in parrocchia (14.45)

10 Mercoledì
Catechesi 1°2° media (18)
Gruppo Stranamente Insieme

11 Giovedì
S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30

12 Venerdì
Catechesi Elementari (16.30)
Incontro Genitori 1° Confessione (20.30)

13 Sabato
S. Messa ore 7 – 10; festiva del sabato ore 18.30

14 Domenica
II Settimana Tempo ordinario
Giornata del Seminario

15 Lunedì
Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (17)
Catechesi 3° Media e Adolescenti ore 20.30
Gruppo Missionario 20.45

16 Martedì
Catechesi adulti nelle case (14.45-20.45)
Giornata per il dialogo Ebrei-Cattolici

17 Mercoledì
Catechesi 1°2°Media 18-19

18 Giovedì
S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani (dal 18 al 25)
Gruppo Liturgia ore 15 - Incontro Adulti sul Vangelo 20.45

19 Venerdì
Catechesi elementari (16.45)
Catechesi 2° elementare (16.45)
Incontro Bambini 4° elementare (16.45)
Incontro Genitori 1° Comunione (20.30)

20 Sabato
S. Messa ore 7.00-10.00; festiva del sabato 18.30

21 Domenica
III Settimana Tempo Ordinario
Giornata Migrantes

22 Lunedì
Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (17)
Catechesi 3° Media e Adolescenti ore 20.30
Caritas ore 18

23 Martedì
Catechesi adulti in parrocchia (14.45)

24 Mercoledì
Catechesi 1°2° media (18-19)
Preghiera per Unità Cristiani, chiesa delle Grazie 20:45

25 Giovedì
S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
Consiglio Pastorale Parrocchiale ore 20.45

26 Venerdì
Catechesi elementari (16.45)
Incontro con don Eliseo Bambini 3° Elementare
Incontro Genitori Cresima (20.30)

27 Sabato
S. Messa ore 7 – 10; festiva del sabato ore 18.30

28 Domenica
IV Settimana Tempo Ordinario
Giornata Per l'Insegnamento Religione Cattolica
Ore 11.30 S.Messa di presentazione Bambini 1° Confessione

29 Lunedì
Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (17)
Catechesi 3° Media e Adolescenti ore 20.30

30 Martedì
Catechesi adulti nelle case (14.45-20.45)

31 Mercoledì
San Giovanni Bosco
Catechesi 1° 2° media (18)
Gruppo Stranamente Insieme

FEBBRAIO 2018

1 Giovedì
S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30

2 Venerdì
Presentazione del Signore al Tempio
Con processione delle candele
1° Venerdì del mese (17.30)
Catechesi elementari (16.45)
Catechesi 2° Elementare (16.45)

3 Sabato
San Biagio, benedizione della gola
S. Messa ore 7 – 10; prefestiva del sabato ore 18.30
Preparazione Battesimi Uff Parr (14.30)

4 Domenica
V Settimana Tempo Ordinario
Giornata per la vita
Ore 10 S. Messa ricordando Mons. Guglielmo Mangili
Ore 11.30 S.Messa di presentazione
Bambini 1° Comunione

TEMPO DI AVVENTO E DI NATALE
"MAESTRO, DOVE DIMORI?"

Appena si apre l'Avvento ecco che sull'altare della nostra chiesa appare la culla/mangiatoia, che ci invita ad aprirci all'attesa di Gesù.

E inizia così il cammino che prepara il cuore di ciascuno e delle nostre famiglie al Natale cristiano: l'incarnazione del Figlio di Dio, Gesù di Nazareth, il "Dio con noi".

Affidandoci alcuni sussidi per vivere questo tempo prezioso dell'anno liturgico, il vescovo Francesco ha scritto:

"Carissime famiglie, l'oggi, proprio questo oggi così complesso e complicato, è il tempo che ci è stato dato per abitare il mondo, ***per scrivere pagine di ben****e con i piccoli gesti della quotidianità: essere mamme e papà presenti, essere figli capaci di ringraziare, essere lavoratori onesti e preoccupati del bene comune, essere educatori appassionati dell'uomo e di Dio".*

La luce farà da guida al cammino. Con la lampada accesa, ogni settimana andremo a scoprire dove Il Maestro dimora:

PRIMA SETTIMANA
nell'attesa dell'uomo

SECONDA SETTIMANA
nella profezia di Isaia

TERZA SETTIMANA
nelle parole di Giovanni Battista

QUARTA SETTIMANA
nel sì di Maria

A NATALE
in mezzo a noi

ALL'EPIFANIA
nel viaggio dei Magi

Per non dimenticare chi è povero: affamato, nudo, forestiero, malato, solo, disperato… DOMENICA 10 DICEMBRE sul sagrato ci sarà la consueta vendita dei **"panettoni solidali"**, il cui ricavato sarà dato alla Caritas Diocesana per la sistemazione del *dormitorio accanto alla chiesa del Galgario*.

Ciascuno cercherà il suo modo e quello della sua famiglia per essere cristiani non solo a parole, ma nella verità dei gesti.

Ancora il Vescovo ci dice: "Per questo tempo di Avvento e di Natale, il desiderio che porto nel cuore e che vi consegno, è che possiamo essere capaci di tenere accesa la Luce venuta "in mezzo a noi" per illuminare ogni uomo e per abitare il mondo con amore.

NELLA CASA DEL PADRE BUONO

Tasca Gabriella di anni 96
Urciuoli Giuseppe di anni 81
Caccia Giuseppina ved. Masper di anni 93
Sprenger Daniella ved. Placido di anni 91
Cattaneo Benvenuto Gianni di anni 92
Santi Laura ved. Licini di anni 78
Guglielmotti Elena di anni 94
Rotolo Serafina ved. D'Arpa, di anni 96
Brescianini Ida, ved. Salvi, di anni 87
Facchinetti Mario, di anni 83

ORARIO ordinario SANTE MESSE fino al 4 giugno 2018

Parrocchiale S. Anna:	feriali	ore 7.00 - 10.00 - 17.30
(tel. 035 247166)	festivi	ore 18.30 (sabato) e ore 8.30-10.00-11.30-19.00
Cappuccini:	feriali	ore 6.30 - 9.00 - 18.00
(tel. 035 244901)	festivi	ore 18.00 (sabato) e ore 7.00-9.00-11.00-18.00-21.00
Galgario:	feriali	ore 18.30
(tel. 035 236401)	festivi	ore 18.00 (sabato) e ore 9.30-11.00
Madonna della Neve:	feriali	venerdì ore 20.30 (in latino)
	festivi	ore 9.00 in latino
S. Fermo:	feriali	mercoledì 17.00, sabato 18.00
(tel. 035 220487)	festivi	ore 8.30 - 10.30

BATTEZZATI IN CRISTO

Gatto Jacopo, di Enrico e Rubini Francesca Ottavina

Tommasi Enea Justin, di Marco Giulio e Feliz Ruiz Carolina

Zaharia Mariastella, di Luca e Rondalli Giuliana Paola

Zaharia Jole, di Luca e Rondalli Giuliana Paola

Gamba Aurora, di Massimo e Merhawit Kflay

Gaudiano Lorenzo, di Marco e Brandano Valeria

Ceruti Davide, di Simone e Peri Elisabetta

CI PREPARIAMO CON GIOIA AL NATALE DI GESÙ

Il mese di ottobre ha regalato tanto sole, tanto calore, tanta voglia di stare ancora all'aperto; ma il vero autunno doveva prendere il suo posto e con poco rumore si è fatto avanti portando aria più fresca. Insieme ai bambini abbiamo osservato il cambiamento dell'ambiente; il colore degli alberi, delle foglie e di tutta la natura che a poco a poco cambia il suo vestito.

Nella scuola d'infanzia S. Anna il percorso annuale con tema "I fantastici 4 - i 4 elementi" ha iniziato il suo percorso con l'elemento terra. Terra concreta, terra solida, potente, terra fertile, terra creativa, terra rigogliosa, terra nei suoi diversi strati: animale, vegetale e minerale; terra come il grembo materno, protettiva e nutriente per ogni essere vivente.

Il percorso IRC (educazione religiosa) ha intrapreso il suo cammino con il racconto biblico dell'Arca di Noè, la grande imbarcazione costruita da un uomo buono e giusto, guidato da Dio, per sfuggire al diluvio universale ed aiutare la specie umana e altri esseri viventi. In questo brano viene messo in rilievo: l'obbedienza, il sacrificio e la riconoscenza. Dopo questo momento intenso, passeremo al periodo dell'Avvento: il periodo dell'attesa di Cristo sulla Terra. Si inizierà dalla conoscenza di Maria, alla figura di Giuseppe, all'importanza degli angeli, che annunciano a Maria la chiamata che Dio le fa, e ai pastori la nascita di Gesù, che con la Sua luce risplende nella nostra vita.

Dal 25 ottobre è iniziato il corso di inglese per tutti i bambini, nell'orario scolastico, seguito dall'insegnante esterna, e l'attività psicomotoria gestita dalle insegnanti di sezione. Sempre da ottobre sono iniziati i laboratori: arte-danza-linguistico-fare e costruire--orto-mi educo a... educazione stradale-schede operative, per i bambini blu e rossi (4-5 anni) e il laboratorio manipolativo: riciclo con i materiali diversi, per i bambini verdi (3 anni).

Da mercoledì 8 novembre è iniziato il corso di nuoto per i bambini rossi (5 anni), durante l'attività scolastica, per le famiglie che ne hanno fatto richiesta.

Anche i corsi extra-scolastici: teatro e argilla, seguito da esperte esterne, hanno iniziato il loro percorso, sempre per le famiglie interessate.

Sabato 25 novembre dalle ore 10 alle ore 12.30 le famiglie interessate alle prossime iscrizioni nella nostra scuola e le famiglie già frequentanti, sono state invitate per una mattina di **Open Day**. Le nuove famiglie hanno potuto conoscere le insegnanti e il progetto e vedere l'ambiente. Per le famiglie già frequentanti è stata l'occasione per vivere il proprio bambino in un ambiente già consolidato e pieno di emozioni.

Il 13 dicembre nella nostra scuola verrà festeggiato il giorno più intenso ed emozionante per tutti i bambini: l'arrivo di S. Lucia, dove i genitori prepareranno questo momento sia nella coreografia che nella gestione più concreta del progetto.

Date da ricordare:
Festa di Natale:
Venerdì 22 dicembre
Per i verdi (3 anni) ore 10.30
Per i blu-rossi (4-5anni) ore 14.

La bella immagine di Sant'Anna, alla Scuola d'Infanzia, ricorda la sua preghiera di Nonna di Gesù, per tutti i bambini.

S. Anna in Borgo Palazzo - *Notiziario della parrocchia - Autorizzazione Tribunale di Bergamo n.36 - del 5-9-96*
Direttore responsabile: don Eliseo Pasinelli tel. 035 247166 - Segretaria: Floris Andreina - Stampa: Intergrafica srl tel. 035 330351
Hanno collaborato: Alessandro Fassi, Andreina Floris, Annarosa Epis, don Eliseo Pasinelli, don Eugenio Zanetti, Fabrizio Longhi, Giuseppe Lo Sardo, Giovanna Di Fino, Gruppo Catechisti, Katia Oliosi, Laura Arnoldi, Luca Merisio, Luigi Salvi, Maria Grazia Guindani, Maria Teresa Cirelli, Maurizio Martina, Tosca Rossi,